

VIAGGIO DI UN GIOVANE DI CHIOGGIA

EDIZIONE E INTRODUZIONE A CURA DI STELLA FANELLI

MENZIONE D'ONORE AL PREMIO ADRIATICO EDIZIONE 2010

EDIZIONI DIGITALI DEL CISVA 2010

ISBN 9788866220107

INTRODUZIONE

Viaggio di un giovane di Chioggia è una cinquecentina, una copia a stampa adespota e anepigrafa custodita nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che l'acquisisce nel 1872 apponendo poi questo titolo, al fine di meglio catalogare e conservare il testo, a penna rossa su un cartone-cartelletta con legatura guasta, dorso e angoli danneggiati, che racchiude queste 4 cc. Questa stampa è un esemplare assai raro, non rinvenuto al momento in nessuna altra biblioteca italiana e a Firenze ha rischiato di andare perduto, a causa dell'alluvione del 1966 e per questa ragione assai consumate e in cattivo stato si trovano le carte.

Il testo è il resoconto, il documento di un lunghissimo viaggio di un ragazzino di Chioggia di soli quindici anni che all'ultima pagina, operando con ciò una scelta topica, dichiara la sua identità (Giovanbattista); figlio di un ortolano, ad un certo momento della sua vita matura il desiderio di conoscere il mondo e con esso il suo destino. Si attraversano nella geografia di questo racconto porti e città come Venezia, Treviso, Udine o paesi come l'Istria, la Dalmazia, l'Ungheria, la Polonia, la Boemia, la Serbia e Belgrado, la Bosnia, la penisola anatolica e Costantinopoli, la penisola balcanica e tutte le isole greche assoggettate al dominio veneziano e genovese come Santorini, Cipro e le terre di Persia, Tunisi, Gibilterra, la Spagna, la Francia, l'Impero per poi riattraversare sulla via del ritorno l'Italia toccando città come Taranto, Gallipoli e poi la costa adriatica con Otranto, Trani, Manfredonia, Vasto, Pesaro, Ancona, Rimini, Ravenna.

L'autore non si cura di descrivere i numerosi luoghi e popoli che visita e conosce, che restano così circondati da un'aura di mistero e impenetrabilità. Il giovane viaggiatore chiede al suo viaggio e alle terre che incontra soltanto che gli sia rivelato il suo destino e concessa la conoscenza più intima e profonda del suo essere. Vicino ai nomi, poderosi, di città e popoli ricchi di storia e tradizioni, l'autore si accosta con umiltà e si dà al lettore con reticenza, con le sue scarse confidenze e riflessioni. La sua volontà non è quella di raccontare infatti, né descrivere ma testimoniare. Come se volesse che la sua esperienza fosse solo intesa come un *exemplum*

di un *itinerarium vitae* che affida al 'viaggio' un momento privilegiato per mezzo del quale crescere, capire, maturare e affermarsi nel mondo. Questo a differenza di tutti gli altri contemporanei, non è un viaggio religioso, un pellegrinaggio, un insieme di memorie di un percorso di espiazione o devozione, infatti il giovane si reca, registrandoli tutti scrupolosamente nel suo resoconto, in luoghi santi cari alla cristianità come Gerusalemme, il monte Sinai, il monte S. Angelo, luogo di apparizioni di S. Michele Arcangelo, Loreto, Roma e le sue reliquie ma non si avverte, non si respira, leggendo, un sentimento di fede o un anelito mistico, che impregna, viceversa, tante pagine di relazioni di viaggio a questo nostro contemporaneo come già detto.

In ciò risiede la modernità di quest'operetta anonima: è un viaggio di iniziazione alla vita e alla scoperta di se stessi. Il giovane ammette di vivere questa esperienza per cercare, per capire la sua sorte.

Il testo non reca con sé informazioni sull'autore, come precisato in esordio, né sul luogo di stampa, né soprattutto riguardo una possibile sua datazione, ma da elementi interni al testo stesso, ovvero da notizie precise e puntuali che il viaggiatore di Chioggia ci fornisce circa ad esempio città o terre che dichiara appartenere a potenze quali Genova o Venezia possiamo ugualmente azzardare una ipotesi circa il periodo nel quale l'opera è stata scritta. Precisamente faccio riferimento ad una informazione dell'autore circa il suo arrivo nell'isola di Scio (Chio) che afferma risolutamente appartenere ai Genovesi. Ora, l'isola di Chio fu dominata e controllata da Genova dal 1363 al 1566. Questo mi porta a pensare che il nostro giovane non può aver compiuto il suo viaggio, toccando, tra le altre, le sponde di Chio, dopo il 1566. Faccio però pure riferimento a un altro dato assai significativo. Il nostro autore visita anche la città di Napoli di Romania (Nauplia). Dal 1388 la città appartenne a Venezia ma nel 1540 i Turchi se ne impossessarono, pertanto dobbiamo spostare indietro di ventisei anni il termine *ante quem* l'opera è stata composta.

Siamo quindi in pieno XVI secolo, un'età policroma, all'interno del cui ideale perimetro la modernità si afferma anche nelle scelte laiche, affrancate da ogni visione del mondo e della vita intrise di misticismo, di uomini semplici che scoprono, senza forse avere piena coscienza del significato che

invece possiamo noi cogliere, la bellezza della vita nel viaggio, nella conoscenza dell'altro e di sé.

Al termine di questa avventura l'autore trae le sue conclusioni: camminando per il mondo rivela di avere imparato undici lingue, pur avendo patito fame e sete, l'umiliazione della prigionia e delle torture. E' significativo che l'autore racconti che a tutti gli interrogatori cui fu sottoposto lui rispondeva soltanto che era di Chioggia e che, per dimostrare la buona fede delle sue intenzioni, cercava di conoscere la natura del suo animo.

Il racconto si chiude con l'annuncio del suo matrimonio con una ricca vedova ravennate e l'accettazione di questo risvolto della Fortuna.

Il racconto non si apre in prima persona, ma c'è un filtro fra il protagonista del viaggio e chi racconta, più tardi, con più scoperto animo, il narratore si presenta come colui il quale ha vissuto l'esperienza che narra. Tutto questo rivela che i fili di questo racconto sono imbastiti da uno scrittore ingenuo e dilettante. A questa conclusione giungiamo anche per altre vie e considerazioni.

STELLA FANELLI

CRITERI DI EDIZIONE

Al fine di documentare geograficamente e culturalmente in modo peculiare gli usi linguistici attestati e usati dall'anonimo viaggiatore mi sono attenuta per la mia proposta testuale ad un criterio conservativo, non normalizzando o adeguando alla prassi linguistica moderna nulla del testo di cui non sappiamo niente al di fuori di quello che la sua veste (le singole parole, la sintassi, i modi di dire) riesce a raccontarci. Per questo i miei interventi 'correttivi' sul testo sono minimi, perché il lettore possa con le sue analisi dedurre informazioni e avere chiara visione del tutto. Ad esempio sciolgo in *et* la sigla tironiana, risolvo in *-i* l'uscita in *-ij* dei plurali derivanti da *-ius* e *-ium* latini, sono state conservate invece le oscillazioni nella rappresentazione delle consonanti lunghe che si è fissata molto lentamente anche oltre il XVI secolo (es. città – città); lascio che al lettore resti notare la prevalenza delle scempie sulle geminate (es. viaggio, affani, caminando etc); a questo uso saltuario dei raddoppiamenti consonantici hanno certo concorso criteri etimologici tesi alla conservazione di taluni latinismi grafici e soprattutto l'influsso della lingua parlata settentrionale e veneta in particolare. Conservo il nesso *-ti* più vocale, conservo la *-h* in posizione iniziale, nei digrammi *-ch*, *-th*, *-lh*, conservo la *h* etimologica che ricorre in quasi tutte le voci del verbo *avere* (*cerchare*, *Turcho*, *havere*, *alhora*, etc).

La punteggiatura è stata, invece, oggetto di interventi più cospicui. Ho adeguato all'uso ortografico moderno le maiuscole, quindi ne ho disciplinato l'uso e evitato quelle improprie.

Al corpo del testo segue un apparato di note esplicative, per una completezza dell'informazione soprattutto di carattere geografico e geopolitico, dal momento che quasi tutte le città, simili a perle di una collana che sembra infinita, conosciute e vissute dal nostro viaggiatore di Chioggia, hanno un'identità diversa oggi, quindi in nota si troverà il nome attuale dei luoghi citati.

VIAGGIO DI UN GIOVANE DI CHIOGGIA

Questo è uno viaggio el quale ha fatto uno giovene da Chiogia el qual se parti da suo padre di età di quideci anni e andò cercando suo ventura per molti paesi fuora de Italia e in Italia, dove ha patito grandissimi desasij e affani e visto cose maravigliose e stupende, doveché legendo ne potreti aver piacere assai per intendere luoghi, città, paesi, e genti stranie; alfin gionto in Ravenna e ha trovato bon recapito con la Dio gratia.

Questo è figliolo d'uno ortolano da Chiozza che si parti dal padre di età di anni XV con bona licentia per cercar sua ventura. Primo andò a Venetia, poi a Treviso e volsi vedere tutto el trevisano, poi giunsi in Friule a Udene e li volsi vedere il tutto; poi me partii e andai in Capodistria e volsi vedere la Schiavonia¹, la Dalmatia, l'Ungheria, la Boemia, la Polonia e Belgrado e la Bosnia, poi entrai nella Turchia, volsi vedere la Morea², la Caraminia³, e de li me partii e andai in Pera⁴ e in Constantinopoli e volsi vedere el paese suo; poi andai in la Natolia⁵, Andrinopoli⁶, Salonicchi⁷, l'isola di Negroponte⁸, l'isola di Stalimine⁹, l'isola di Metalin¹⁰, le Suochie nove, le Suochie vechie¹¹, l'isola di Scio¹² quale è di Genovesi e volsi vedere e cercare le isole de' Venetiani le quali hanno nella parte di Levante: primo l'isola di Nicsia¹³, l'isola di Patrasse¹⁴, Iantorini¹⁵, Milo, Longo¹⁶, le Specie¹⁷, Antimilo, Napoli di Romania¹⁸, Malvasia¹⁹, Castrino²⁰ delle qual tre ne sono in Turchia; volsi

¹ Schiavonia: Slovenia

² Morea: Peloponneso

³ Caraminia: Cilicia

⁴ Pera: colonia genovese davanti a Costantinopoli

⁵ Natolia: penisola anatolica

⁶ Andrinopoli: Edirne (Turchia)

⁷ Salonicchi: Salonicco

⁸ Negroponte: l'isola di Eubea

⁹ Stalimine: isola di Lemno

¹⁰ Metalin: isola di Lesbo

¹¹ Suochie: località vicino la città di Smirne; Sochia e Grotto sono quartieri della Carnia

¹² Scio: Isola di Chio. Meta di pellegrinaggio, fino al 1258 conservò le spoglie dell'apostolo Tommaso; dal 1363 al 1566 appartenne ai Genovesi

¹³ Nicsia: isola di Nasso

¹⁴ Patrasse: Patrasso

¹⁵ Iantorini: Santorini

¹⁶ Longo: isola Longanico

¹⁷ Specie: o isola Spezia situata all'entrata del golfo di Nauplia, è compresa nelle Sporadi; o Spateria Specie: o isola Spezia situata all'entrata del golfo di Nauplia, è compresa nelle Sporadi; o Spateria

¹⁸ Napoli di Romania: Nauplia

¹⁹ Malvasia: Monemvasia, capitale della Laconia

²⁰ Castrino: Caristo

veder l'isola di Candia, l'isola di Cipro, po' entrai nel paese del Re di Persia, Zoe il Sophi; poi cercai il paese del Re de' Tartari e del Re de' Barbari, etiam del Re de Naini²¹: queste sono tutte provincie grandissime. Volsi cerchare tutta l'India maggiore done si poteva camminare; volsi vedere gli arbori del sole che intro il levar del sole si cocea le ova intro < >; volsi entrar nella Soria²² e li foi preso per spione e fomi dati molti martiri, poi fui lassiato e poi venni nel paese della Morcha²³ dove fu rotto il gran Turcho²⁴ da cinque Re di corona con inzegni dove morì settanta milia persone del Gran Turcho: volsi veder el paese de' Baruti²⁵, di Alexandria, di Damasco e di Hiersusalem²⁶: cercai le montagne de Rosia²⁷, l'India minore e el monte Sinai e li volsi vedere la Vesta e il Corpo di santa Catharina, poi passai per la costiera de Barberia e passai el deserto de Babilonia con lo campo del Gran Turcho, quando andò a conquistare il Cairo.

Hor notati quello che gli intervenne nelle terre de' Mori fu serrato tre volte in quel paese dalle sue femine, dove do giorni stetenò e per forza bisognava usare con le ditte more e quando l'omo non poteva più lo cazavano fora con le bastonate e davali mal da mangiare e peggio da bere.

Volsi vedere la magnifica Cita del Cairo e il paese suo e poi andai a Tunese²⁸ di Barberia e poi entrai nel mare di Calicut²⁹ nel quali vi sono disdotto isole. Poi venni nel Stretto de Zibilterra³⁰ in Inghilterra, in Fiandra, passai Normandia, in Franza³¹ con tutto il paese dove si poteva andare, poi venni in Spagna, in quel de Portoghallo, con tutte le sue isole e poi venni a Genova, a Milano, poi andai in terra todescha e in Piamonte: volsi ancora vedere il paese dello Imperatore e la fui preso per spione e stetti in presone parechi giorni, poi fui lassato, me partii de terra todescha e venni in le terre de'

²¹ Naini: capo di Nani

²² Soria: è fra l'Eufrate e il Mediterraneo; anticamente divisa in Siria, Fenicia, Palestina

²³ Morca: Acaia

²⁴ Gran Turco: il titolo di Gran Turco dai Veneziani veniva dato tra il XV e il XVII secolo al sultano ottomano

²⁵ paese de' Baruti: per Augusto *Julia felix*. Beruth

²⁶ Hierusalem: Gerusalemme

²⁷ Montagne de Rosia: il promontorio con il Santo Sepolcro

²⁸ Tunese: Tunisi

²⁹ Calicut: Kerala Kozhikode. Calicut principale porto della costa del Malabar (città situata su una ramificazione della via della seta)

³⁰ Zibilterra: Gibilterra

³¹ Franza: Francia

Venetiani che sono in terra ferma e parte della Lombardia, Mantova, Ferrara, Bologna e Lucca, a Fiorenza, a Siena e nella città di Roma con le suo dignità e reliquie e luoghi santi con tutto el paese di Roma, poi andai in Gaietta³² e volsi cercare il paese di Napoli, Salerno, la Calavria³³, poi passai in Cecilia³⁴ ai farri di Missina³⁵, a Taranto, poi venni al paese di Otronto e di Gallipoli, Monopoli, Trani, Manfredonia, volsi cerchare la montagna de Santo Angelo³⁶ in Puglia piana; poi entrai nella Basilicata, cerchai el contado de Campobasso , poi in terra de lavoro e poi volsi cerchare tutto l'Abruzo e Termene d'Abruzo³⁷, el Guasto³⁸, Francavilla, poi andai in Ortona e alla città di Fermana³⁹, poi venni alla città de Lanzano⁴⁰ a l'Aquila e Spoleto, in lo paese di Perosa⁴¹, poi venni nello ducato de Urbino e gionsi alla Madonna de Loreto, poi in la città di Ancona, Recanati, Rimeni, ho cercato tutta la marina e venni alla antica città de Ravenna caminando per questo paese e mentre che io andai per lo mondo haveva imparato undeci lengnagi, havea patito di molta fame e sete e molte fiata fui preso e spogliato da ladri per il paese, in molti logi fui interrogado dell'esser mio e io rispondeva 'Io sono da Chiogia e vado cercando la ventura mia' e sono gionto nella città di Ravenna e lì fui dimandato di qual paese veniva io, resposi 'Io sono da Chiogia e vado cercando la mia ventura'. Ho cerchato gran parte del mondo e per molte lingue qual io sapevo una donna vedoa se innamorò de mi e me disse se io volevo far bene che essa haveva uno naviglio de millecinquecento ducati io te pigliaro per marito, e io Giovanbattista da Chiogia accettai el partido e li romasi con lo aiuto de Dio a star quietamente.

³² Gaietta: Gaeta

³³ Calavria: Calabria

³⁴ Cecilia: Sicilia

³⁵ farri de Missina: Stretto di Messina

³⁶ Monte S. Angelo: a 50 km a sud di Foggia. Nel VII secolo i Longobardi devoti a S. Michele Arcangelo elevarono la grotta in cui apparve il santo a culto nazionale. Attraverso il tratto della via francigena che congiungeva la località con l'isola di Mont Saint Michel sulla Manica si sviluppò un flusso di pellegrini.

³⁷ Termene d' Abruzzo: Termoli

³⁸ Guasto: Vasto Fermana: Fermo

³⁹ Fermana: Fermo Lanzano: Lanciano

⁴⁰ Lanzano: Lanciano

⁴¹ Perosa: Pesaro

SOMMARIO

Introduzione	I
Criteria di edizione.....	IV
Viaggio di un giovane di Chioggia	1